
Question Time

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetto proponente: Dmitrij Palagi

Oggetto: Centro Socio Educativo Il Totem: quali garanzie per chi lavora e per l'utenza?

Il sottoscritto Consigliere comunale,

Ricordato come il Centro Socio Educativo Il Totem sia descritto dal sito del Comune di Firenze come un «Centro per ragazzi e adulti portatori di handicap», che «accoglie disabili di tipo medio, medio grave», in cui «le attività svolte sono elaborate in base a progetti individualizzati sugli utenti ed orientati all'acquisizione di autonomie personali»;

Appreso di come all'interno del succitato C.S.E. le attività di assistenza:

- riguardino oltre quaranta persone soggette a disturbi psicofisici;
- siano state sospese in presenza, con il personale impegnato attraverso il lavoro agile – con orari ridotti - con attività svolte in forma telematica;
- siano difficili da svolgere a distanza, attraverso i supporti telematici, date le peculiarità dell'utenza interessata;

Considerato come il DPCM del 26 aprile 2020, ripreso anche dal Decreto Regionale 571 del 4 maggio 2020, prevedesse la riapertura dei centri diurni, come il succitato C.S.E., tra il 18 maggio e il 1° giugno 2020;

Appreso di come all'interno del succitato C.S.E. si dovesse provvedere a operazioni tese a renderlo agibile, secondo le disposizioni legate all'emergenza Covid-19, mentre fino al 26 maggio non è stato possibile per nessun operatore od operatrice entrare all'interno della struttura con tale finalità;

Evidenziate le difficoltà del personale dipendente e dell'utenza del succitato C.S.E. in merito ai test sierologici, previsti dal già citato Decreto Regionale 571, che sarebbero stati effettuati solo il 16 giugno 2020, perché il laboratorio convenzionato Synlab avrebbe esaurito le prestazioni previste dagli accordi con l'AUSL;

Sottolineato come i succitati test sierologici siano risultati difficoltosi per alcuni utenti, senza che a questi fosse poi consentito comunque di entrare all'interno del succitato C.S.E., con la necessità di ripetere lo stesso esame in questi giorni, essendo obbligatorio effettuarlo ogni quindici giorni;

Appreso di come il soggetto gestore del succitato C.S.E. avrebbe provveduto a sistemare gli spazi secondo le indicazioni della AUSL ma ancora oggi tale Centro rimanga chiuso, con ipotesi di riapertura che indicano nel 6 luglio o nell'8 luglio la data di ripresa delle attività in presenza;

Considerato come la situazione sopra descritta sia causa di malessere e difficoltà:

- per l'utenza e i relativi nuclei familiari che per tre- quattro mesi hanno visto la necessità di dover sopperire in quasi totale autonomia all'assenza dei servizi del succitato C.S.E.;
- per le classi lavoratrici del suddetto C.S.E., la cui FIS non è stata anticipata dalla Cooperativa Sociale il Girasole, gestrice del Centro;

Appreso della situazione di forte preoccupazione tra i nuclei familiari delle persone che si rivolgono al suddetto C.S.E., per l'incertezza di servizi fondamentali il cui venire meno rischia di avere conseguenze anche sul medio e lungo periodo, a cui solo la generosità degli operatori e delle operatrici è riuscita a sopperire, per la minima parte possibile dalle modalità telematiche;

Ribadita, come in altre occasioni, l'importanza della continuità dei servizi rivolti a persone con disabilità, e il necessario impegno che spetterebbe alle istituzioni per garantirla;

INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE PER SAPERE

Se la ripresa delle attività del Centro Socio Educativo Il Totem sia prevista per il 6 o l'8 luglio;

Se no, per quale data sia prevista tale ripresa;

Per quale ragione il succitato C.S.E. sia rimasto chiuso così a lungo, per un periodo di tempo significativamente più lungo rispetto a quanto previsto dalle norme e anche in relazione ad altri Centri Diurni;

Se la Cooperativa gestrice del succitato C.S.E. abbia ricevuto corrispettivi economici diversi da quelli legati alle prestazioni fornite in lavoro agile, considerato come il bilancio del Comune avesse già previsto gli stanziamenti per un pieno servizio, interrotto da ragioni indipendenti dalla Cooperativa stessa;

Se ci sia disponibilità da parte del Comune di Firenze di valutare l'utilizzo di struttura di capienza maggiore al fine di disporre di spazi idonei al numero di presenze, nella massima tutela di chi lavora e di chi si rivolge al servizio;

Se ci sia la disponibilità a confrontarsi con i nuclei familiari dell'utenza del succitato C.S.E. che chiede informazioni e certezze sui servizi, dopo un periodo in cui si sono sentiti dimenticati dalla politica e dal sistema;

Quali siano le idee in merito all'eventuale riorganizzazione dei servizi all'interno del succitato C.S.E. e in quali modalità, anche temporali, si dovrebbe sviluppare.

Il Consigliere,
Dmitrij Palagi